CCLII.

1ª TORNATA DI SABATO 2 GIUGNO 1894

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CAETANI.

INDICE.

Disegno di legge . . . . . *Pag.* 9633
Bilancio della pubblica istruzione (*Seguito della discussione*):
Oratori:
BACCELLI, *ministro della pubblica istruzione* . 9647
BELTRAMI 9645
CALDERARA 9642
CHIRONI 9640
MERCANTI 9635
PISANI 9633

La seduta comincia alle 10.

Miniscalchi *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seseguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Socci.

(*Non è presente*).

Perde la sua volta. Spetta di parlare all'onorevole Pisani, che ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, con la fiducia che l'onorevole ministro dell' istruzione pubblica provvederà alla completa indipendenza degli insegnanti elementari dalle autorità locali ad una radicale riforma dell'insegnamento tecnico, indirizzandolo, con metodi più pratici che teorici, a favorire le arti produttive, e ad una più armonica proporzione nelle varie parti del pubblico insegnamento, passa a discutere i capitoli. »

Pisani. Ogni popolo, ogni nazione hanno indole e caratteri speciali; e quindi ogni Governo ha ordinamenti proprii e fini determinati. Ne segue adunque che l'istruzione pubblica deve secondare l'indole di quei popoli, di quelle nazioni; e favorire gl'intenti, gli scopi speciali di quei governi. Ne segue altresì che l'istruzione pubblica dovrà essere regolata diversamente da Stato a Stato e che uno Stato assoluto non amministrerà l'istruzione pubblica alla stessa maniera di uno Stato liberale, nè una monarchia rappresentativa come una repubblica, nè una repubblica aristocratica come una democratica.

Gli Stati italiani, prima del 1848, erano retti a governo assoluto: conveniva, dunque, che l'istruzione fornisse ai capi di quei governi le cognizioni necessarie a reggere i popoli. E perchè quei governi erano amministrati da principi e da alti magistrati, l'istruzione pubblica doveva fornire a questi alti magistrati le cognizioni necessarie. Per contro, era anche necessario che l'istruzione pubblica non fornisse all'elemento popolare quelle cognizioni, che lo avrebbero reso di molto valore e di molto peso.

All'opposto, uno Stato liberale, una mo-